

Considerazioni preliminari

Lo strumento è stato dapprima misurato, fotografato e sottoposto a un accurato studio organologico che ha messo in evidenza le alterazioni subite. Le sue condizioni di conservazione sono state documentate e i risultati di questa fase di lavoro sono descritti nella prima parte di questa relazione.

Dopo un'accurata indagine delle caviglie e delle punte d'aggancio non sono state rilevate tracce di corde antiche, o semplicemente vecchie.

La tastiera è pervenuta in un discreto stato di conservazione, questo ha indotto a valutare favorevolmente la possibilità di un suo riuso.

Successivamente sono state prese in considerazione le conseguenze possibili di un ripristino della tensione. L'eventualità di perdere indizi e testimonianze è stata attentamente valutata per ogni operazione messa in atto.

La cassa era in buone condizioni di solidità e mostrava di poter ancora reggere la tensione delle corde.

Una volta stabilito che il cembalo poteva essere nuovamente incordato occorreva decidere a quale stato della sua storia dovesse essere ripristinato.

È stato evidenziato come il clavicembalo avesse conosciuto due distinti stati musicali¹.

Il primo, originario, con un solo registro di 8'. Il secondo, d'impronta seicentesca, con due registri di 8'.

Generalmente, nel restauro di clavicembali che abbiano subito un rifacimento, si preferisce riportare lo strumento all'ultimo stato accertato. Questo per evitare di distruggere testimonianze della storia del cembalo e per non rischiare di creare peculiarità inesistenti allo stato originario. Tuttavia lo stato di conservazione dello strumento metteva in dubbio che questa direzione di lavoro fosse la più opportuna.

In particolare nello studio per il restauro furono presi in considerazione i seguenti problemi:

- Il somiere, forse seicentesco, è pervenuto disgiunto dallo strumento. Il distacco non sembrava recente e appariva in parte causato dal fatto che il pezzo era più corto dello spazio disponibile, di conseguenza l'incollaggio iniziale non poté essere eseguito con precisione.
- Il somiere stesso è in pessime condizioni di conservazione, danneggiato da un notevole attacco xilofago e non poteva essere riutilizzato senza un trattamento a base di resine consolidanti.
- La fascia di coda presenta una flessione verso l'interno, forse dovuta al carico supplementare causato dalla tensione del secondo registro di corde.

¹ Vedi Prima parte

E' quindi probabile che l'aggiunta del secondo registro, raddoppiando il carico, avesse causato alterazioni in una cassa progettata per reggere la tensione di un solo ordine di corde, ed è evidente che il somiere, nelle condizioni attuali, non sarebbe più stato in grado di reggere l'accordatura.

Il rischio di ripristinare una tensione eccessiva per il clavicembalo, unitamente al desiderio di preservare il somiere nel suo stato attuale (vale a dire senza il riempimento con resine epossidiche), ha indotto a preferire il restauro dello strumento nello stato originario cinquecentesco, con la ricostruzione di un somiere nuovo.

L'alterazione così apportata è stata valutata inferiore a quella necessaria per il recupero del somiere pervenuto. Il nuovo somiere può essere facilmente asportato dallo strumento, mentre il reintegro del vecchio somiere non sarebbe stato altrettanto reversibile.

Operazioni eseguite

Criteri d'intervento

Per evitare di sottoporre il cembalo a operazioni non necessarie, che avrebbero alterato ulteriormente il suo stato attuale, sono stati eseguiti solo gli interventi indispensabili al riuso musicale senza indulgere in correzioni artificiali e trattamenti estetici.

Il principio che ha guidato l'attuale intervento è stato quello di evitare alterazioni pregiudizievoli e di documentare quelle effettuate.

Sono state sostituite solo alcune parti palesemente moderne inserite nel più recente restauro.

E' stato eseguito un minuzioso esame delle alterazioni subite prima e durante il presente intervento; il risultato è esposto nelle Appendici di questa relazione.

Tutti gli elementi asportati, anche se moderni, sono stati conservati.

Le parti aggiunte sono state datate.

Per gli scollamenti delle parti da rimuovere è stata usata acqua calda.

Per gli incollaggi è stata usata colla a caldo solubile in acqua.

L'intero strumento è stato sottoposto a intervento antitarlo in camera anossica per venti giorni.

L'intervento è stato ripetuto dopo due mesi.

Rifacimenti e riparazioni

Alcune parti originali non sono pervenute: si è quindi proceduto al rifacimento del traversino sopra i salterelli.

Sono stati rifatti anche i due reggitraversino. Dei due sostegni del traversino pervenuti² il destro giunse al presente intervento separato dallo strumento. Il sostegno sinistro è stato pure asportato.

² Vedi Parte Prima

Il somiere, in seguito alle considerazioni già motivate, è stato rifatto, con il relativo ponticello, le cornici e 45 caviglie.

La guida dei salterelli pervenuta, non originale, non si confaceva alla disposizione con un solo registro. Si è deciso quindi di ricostruirne una nuova, Per lo stesso motivo sono stati ricostruiti 45 salterelli.

Il leggio pervenuto era in condizioni tali da non poter essere riutilizzato. Ne è stata rifatta una copia.

Per tutti questi rifacimenti si è scelto di utilizzare legno d'acero.

I fianchi presentavano numerose fratture e un notevole imbarcamento verso l'esterno, forse dovuti a un'asportazione del somiere eseguita male. Le fratture sono state incollate e l'imbarcamento è stato eliminato. La cornice inferiore, all'estremità di coda era in parte staccata ed è stata nuovamente incollata.

Il blocchetto sinistro del vano registri, non originale e inadatto ad alloggiare la nuova guida dei salterelli, è stato scollato e asportato.

La zona anteriore della tavola armonica, in parte staccata dal controsomiere, è stata incollata. Sono state nuovamente incollate due catene parzialmente staccate dalla tavola armonica, lavorando attraverso il foro della rosetta.

Alcune parti della corona della rosetta erano parzialmente scollate. Sono state staccate del tutto e incollate di nuovo.

La cornicetta sinistra sotto il reggitraversino intorno alla tavola armonica non è pervenuta ed è stata rifatta in legno d'acero.

Il ponticello sulla tavola armonica presentava alcune piccole lacune, nella zona medio acuta, dovute a un attacco xilofago. Esse impedivano il montaggio delle corde. L'inserimento di nuovi tasselli lignei avrebbe comportato la perdita di alcuni centimetri di legno originale; per questo motivo si è deciso di ricostruire i frammenti mancanti con resina poliuretana. Questa potrà essere facilmente asportata in futuro con un trapano per dentisti, lasciando così intatto il legno pervenuto.

L'asta che reggeva il coperchio della controcassa è stata rifatta.

Tre tasti moderni, di mediocre fattura sono stati rifatti in legno di faggio ricoperto di bosso (do1/mi1, fa1, do5).

Le lamette moderne di pero erano eccessivamente lunghe. Sono state accorciate di alcuni mm. Molti tasti presentavano un gioco eccessivo in corrispondenza del loro perno di bilanciamento. Il gioco è stato ridotto iniettando nei fori un sottile getto di vapore a media pressione (40 bar). Nei tasti 15, 17, 20, 21, 25, 26, 29, 30, 31, 35, particolarmente danneggiati, si è dovuta incollare una guaina di pero nel foro di bilanciamento.

I salterelli pervenuti, antichi ma non originali, sono stati sostituiti. Sui nuovi salterelli, di acero, sono stati ripristinati gli smorzi doppi, poi guarniti in pelle d'agnello. I salterelli sono stati impennati con penne d'oca.

Sono state asportate le strisce moderne di panno dal telaio della tastiera: poi sostituite con strisce di pelle d'agnello.

Sotto il nuovo traversino sono state incollate strisce della stessa pelle. La corsa dei tasti è così delimitata dal traversino dei salterelli.

Incordatura

L'incordatura è concepita per un corista poco più basso rispetto all'attuale diapason convenzionale per la musica antica. Un $la^3 = 409 \text{ Hz.}$, è a mio parere più vicino al diapason per il quale il cembalo fu costruito.

Sono state rifatte 45 caviglie per il nuovo somiere.

Le nuove corde, tutte in ottone, sono state fatte con filo "M. Rose" la cui densità approssimativa è 8536 Kg/m^3 .

Sono stati messi i seguenti diametri:

Nota	Diametro	sol2	0,33	la#3	0,23
do1/mi1	0,6	Nota	Diametro	si3	0,23
fa1	0,48	sol#2	0,33	Nota	Diametro
re1/fa#1	0,56	la2	0,3	do4	0,23
sol1	0,4	la#2	0,3	do#4	0,21
mi1/sol#1	0,52	si2	0,3	re4	0,21
la1	0,36	do3	0,3	re#4	0,21
la#1	0,36	do#3	0,3	mi4	0,21
si1	0,36	re3	0,27	fa4	0,19
do2	0,36	re#3	0,27	fa#4	0,19
do#2	0,36	mi3	0,27	sol4	0,19
re2	0,36	fa3	0,27	sol#4	0,19
re#2	0,33	fa#3	0,25	la4	0,19
mi2	0,33	sol3	0,25	la#4	0,19
fa2	0,33	sol#3	0,25	si4	0,19
fa#2	0,33	la3	0,23	do5	0,19

Materiale consegnato separatamente dopo l'intervento

- Somiere in legno di frutto (pero o melo)
- Leggio di cipresso in due pezzi
- Guida dei salterelli di noce e cipresso
- Due ferri reggitraversino antichi, non originali
- Tre frammenti di cornice del somiere in cipresso e pero (?)
- Due tasselli reggi somiere con chiodi, non originali. Faggio / legno non identificato
- 32 salterelli
- Frammenti di guarnizione antica del telaio della tastiera in tessuto nero e azzurro
- Guarnizioni antiche di panno giallo verde per centro tasti
- Guarnizioni antiche di pelle bianca per centro tasti
- Guarnizioni antiche di carta bianca per centro tasti
- Guarnizioni moderne di pelle bianca e antiche di carta, per centro tasti, inchiodate su una lista di pioppo nelle posizioni in cui sono pervenute
- Tre tasti moderni di pero, bosso tinto e lamette di acero
- Un distanziatore di noce, spurio, asportato dal reggi somiere sinistro
- Guarnizioni moderne asportate dal telaio della tastiera, feltro bianco e panno verde
- Chiodini di ferro moderni che fissavano le precedenti guarnizioni
- Due frammenti di chiodi antichi, presumibilmente originali, asportati dai fianchi in corrispondenza del somiere

Turbigo, 15 Febbraio 2002

Augusto Bonza